

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTO l'art. 95, primo comma, della Costituzione, che affida al Presidente del Consiglio dei ministri la direzione e la responsabilità politica generale del Governo, garantendo l'unità di indirizzo politico-amministrativo ed il coordinamento dell'attività dei ministri;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ed in particolare l'art. 8;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modificazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244, ed in particolare l'art. 3, commi 68 e 69;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, così come modificata, in particolare, dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre 2016, con il quale l'On. le Avv. Maria Elena Boschi è stata nominata Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 19 gennaio 2017, recante delega all'On. le Avv. Maria Elena Boschi delle funzioni in materia di attuazione ed aggiornamento del programma di Governo nonché le funzioni di coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato;

VISTO l'art. 19, c. 14-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, che attribuisce all'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei ministri le funzioni di supporto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

all'Autorità politica delegata per il coordinamento in materia di controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017 approvato dal Consiglio dei ministri in data 11 aprile 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri approvato dal Consiglio dei ministri in data 28 giugno 2017, per la definizione degli obiettivi di spesa dei Ministeri, a norma dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

RITENUTO di emanare un atto generale di indirizzo per assicurare che la programmazione strategica e finanziaria ed il ciclo della *performance*, nelle amministrazioni centrali dello Stato, si sviluppino coerentemente con il programma del Governo;

SU PROPOSTA della Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega per l'attuazione del programma di Governo e per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni centrali dello Stato

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO:

Premessa

Il presente Atto di indirizzo, emanato ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, delinea gli indirizzi strategici dai quali discenderanno le priorità e gli obiettivi settoriali definiti nelle direttive ministeriali generali per l'azione amministrativa e per la gestione degli uffici, per l'annualità 2018.

Esso è rivolto alle amministrazioni centrali dello Stato che, attraverso un corretto processo di pianificazione strategico-operativa, individuano, programmano e traducono in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza, in coerenza con il programma di Governo e in aderenza agli obiettivi ed indicatori di bilancio ed alle connesse disponibilità finanziarie.

Le direttive ministeriali annuali dovranno essere pienamente coerenti con gli indirizzi strategici indicati nel presente atto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Di tali indirizzi, inoltre, le amministrazioni dovranno tenere conto nella formulazione delle proposte relative alle previsioni di bilancio 2018 e nell'ambito della predisposizione del Piano della *Performance* di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

1. Il contesto

Nei circa sette mesi trascorsi dal suo insediamento, il Governo ha varato le misure necessarie a consentire il progressivo consolidamento delle finanze pubbliche e ad accompagnare e rafforzare la ripresa economica. Nello stesso tempo, ha perseguito la completa attuazione legislativa delle principali riforme varate dal precedente Esecutivo, in particolare nei settori della pubblica amministrazione, della scuola e del Terzo settore.

Dopo i primi provvedimenti, che hanno necessariamente riguardato le situazioni di emergenza scaturite dagli eventi sismici e meteorologici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, il Governo ha consolidato la propria strategia programmatica che ha trovato un punto cardine nel Documento di Economia e Finanza 2017 e nel Programma Nazionale delle Riforme ad esso collegato. Tenuto conto che nel corso degli ultimi mesi molti indicatori economici sono tornati ad avere il segno positivo, primo tra tutti quello relativo al PIL, con il DEF il Governo ha fissato quale obiettivo prioritario l'innalzamento stabile della crescita economica e dell'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

In un quadro di rinnovata fiducia il Governo ha agito su vari ambiti, con interventi nel settore delle politiche sociali, in quello delle politiche attive del lavoro, nell'ambito delle politiche di coesione territoriale e di sostegno del Mezzogiorno, nel campo della sicurezza e della gestione dei flussi migratori e in quello della giustizia.

Nonostante l'impegno incessante restano centrali alcune sfide, sulle quali tutto il Governo dovrà concentrare l'attenzione. Nei prossimi mesi occorrerà proseguire con il medesimo impegno per accompagnare il Paese verso una crescita più sostenuta e più sostenibile. Tale impegno riguarderà sia la compagine ministeriale, sia le strutture amministrative affidate ai singoli ministri, alle quali è demandato il compito di rendere concrete ed operative le misure legislative.

Nello specifico, si dovrà intervenire con la massima priorità per favorire il rilancio del Mezzogiorno, accrescere i livelli di occupazione, in particolare quella giovanile, accelerare i processi di ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici e meteorologici del 2016, potenziare gli investimenti per lo sviluppo e valorizzare quelli già in essere portando a termine tutte le opere

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

previste, sostenere le famiglie e le fasce deboli della popolazione, proseguire nell'azione di digitalizzazione e ammodernamento tecnologico del Paese e della pubblica amministrazione. Nello stesso tempo, si dovranno porre in essere tutte le azioni volte alla piena implementazione delle riforme già varate, con una particolare attenzione su quelle che formano oggetto di raccomandazione da parte dell'Unione europea.

Tutte le strutture ministeriali dovranno interagire in modo efficace per la realizzazione dei progetti strategici messi in campo dal Governo. Nell'ambito di tali iniziative, infatti, è essenziale che l'azione delle amministrazioni coinvolte si sviluppi in modo coordinato e coerente per il raggiungimento di obiettivi di rilevanza particolare per il Paese.

Il Governo e le strutture amministrative, inoltre, dovranno promuovere un'efficace cooperazione tra le diverse articolazioni dello Stato, affinché le misure varate dall'Esecutivo producano i loro effetti sul territorio nazionale in modo rapido, uniforme ed efficiente.

Sul versante della spesa pubblica si dovrà proseguire nell'azione di revisione, con il duplice obiettivo di potenziare la capacità di spesa efficiente, che produca investimenti, lavoro e ricchezza e di apportare ulteriori tagli della spesa improduttiva.

Infine, dovrà essere assicurata, da parte degli uffici ministeriali, la continuità dell'azione amministrativa, con elevati standard di efficienza ed efficacia dei servizi erogati alla collettività, nel periodo di avvio della prossima legislatura.

2. Indirizzi programmatici prioritari

Le direttive ministeriali, nel definire le principali linee strategiche di settore, dovranno formulare obiettivi coerenti con gli indirizzi programmatici del presente atto. In tal modo, potranno delineare un complesso di azioni concrete tutte convergenti verso i medesimi macro-obiettivi del *sistema Italia*, affidate alla responsabilità politica dei ministri e alla responsabilità operativa e gestionale della dirigenza amministrativa e tecnica.

Gli indirizzi programmatici cui si dovrà orientare la programmazione strategica annuale di cui all'art. 8 del d.lgs. 286/1999 sono i seguenti:

a) Lavoro e occupazione

L'esigenza di incrementare l'occupazione, con particolare riferimento a quella giovanile e femminile, richiede alle strutture amministrative di dare la priorità a progetti finalizzati a

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

implementare e monitorare le politiche attive del lavoro, ad agire sulla produttività per rafforzare la competitività e creare nuove opportunità lavorative, a promuovere azioni di conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro e favorire le forme di lavoro agile.

b) Sviluppo dell'economia e Mezzogiorno

Le azioni delle amministrazioni dovranno tendere a valorizzare tutte le potenzialità di sviluppo economico legate ai principali *asset* del Paese: il patrimonio culturale e turistico, quello ambientale e paesaggistico, la filiera agroalimentare di qualità, anche attraverso la rapida attuazione del Piano Strategico di sviluppo del Turismo; tali azioni dovranno sostenere in particolare lo sviluppo economico e la competitività del Mezzogiorno, attraverso la realizzazione di progetti innovativi e tali da fare emergere le eccellenze di quel territorio.

c) Ricostruzione, tutela del territorio e sicurezza

Le strutture ministeriali competenti dovranno impegnarsi per dare rapida esecuzione alle misure varate dal Governo per la ricostruzione ed il rilancio economico delle aree colpite dagli eventi sismici del 2016, in particolare rendendo facilmente fruibili, per tutta la popolazione colpita, le opportunità previste dalle disposizioni di legge messe a punto dal Governo; a queste si affiancheranno iniziative per la sicurezza dei cittadini, la tutela del territorio e la salvaguardia dei beni culturali. Tutte le amministrazioni coinvolte dovranno prestare la propria collaborazione per consentire la piena realizzazione dei progetti strategici del Governo in questo settore, che avranno anche un adeguato risalto nelle direttive ministeriali annuali: il Piano a lungo termine "Casa Italia", il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, il Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate, il Piano nazionale di opere e interventi di riduzione del rischio idrogeologico e le iniziative in materia di edilizia scolastica, quali #Sbloccascuole e Scuole Sicure.

d) Sostegno alle famiglie

Dovranno essere privilegiati i progetti volti a sostenere concretamente i nuclei familiari, le persone anziane, le persone con disabilità e le fasce più deboli della popolazione e a realizzare azioni di sostegno alla povertà.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

e) Razionalizzazione della spesa pubblica

Le amministrazioni dovranno accrescere le proprie capacità di spesa, valorizzando quella efficiente e riducendo quella improduttiva; inoltre, si dovrà intensificare l'impegno per incrementare il livello e la qualità della spesa nell'utilizzo dei fondi comunitari.

f) Modernizzazione del Paese

Le strutture ministeriali svilupperanno iniziative per accelerare il processo di digitalizzazione del Paese, in tutti gli ambiti di intervento, tra cui, prioritariamente, la scuola, la sanità, la pubblica amministrazione, l'agricoltura, la giustizia e il turismo.

g) Attuazione delle riforme

Particolare attenzione dovrà essere prestata per assicurare una puntuale e rapida attuazione delle politiche settoriali individuate come prioritarie nel Documento di Economia e Finanza 2017, nei successivi atti afferenti il ciclo di programmazione economica e di bilancio per il 2018 e nella legislazione di settore.

Ai sensi della normativa vigente, le direttive annuali sull'attività amministrativa e sulla gestione conterranno inoltre obiettivi trasversali in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e di trasparenza amministrativa ed *accountability*.

Tutte le azioni derivanti dalla programmazione strategica definita nelle direttive annuali dovranno essere condotte nel rispetto dei principi generali di parità e di pari opportunità.

3. Il monitoraggio dell'azione di Governo

Il presente Atto di indirizzo pone all'Esecutivo e alle sue strutture amministrative obiettivi ambiziosi, che richiedono un elevato impegno a tutte le amministrazioni coinvolte nell'attuazione del programma di Governo. La connessione tra i contenuti delle direttive ministeriali e i presenti indirizzi programmatici dovrà essere resa esplicita, sia per incrementare la trasparenza, sia per consentire un efficace svolgimento delle attività di valutazione e controllo strategico a cura dell'Ufficio per il programma di Governo. La programmazione operativa dovrà evidenziare adeguatamente i risultati concreti da raggiungere, la tempistica, i nominativi dei dirigenti responsabili, la spesa stimata; ciascun progetto sarà corredato da indicatori e *target* che renderanno possibile, a conclusione delle attività previste, controllare i livelli di conseguimento dei risultati;

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

dovranno anche essere puntualmente evidenziati i nessi tra i risultati raggiunti in precedenza e quelli programmati per il futuro.

Alla luce dei risultati di una prima analisi condotta a livello tecnico sulle direttive ministeriali annuali relative al 2017, infatti, si rileva l'esigenza di rafforzare il nesso tra l'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione, gli obiettivi già raggiunti e l'individuazione delle priorità strategiche.

Pari attenzione dovrà essere dedicata al monitoraggio e al coordinamento delle attività amministrative che producono la normazione di secondo livello, necessaria a rendere concrete ed operative le misure legislative. In poco più di sette mesi i Ministeri hanno adottato oltre 200 provvedimenti amministrativi che attuano le più recenti riforme e l'adozione di tali atti entro i termini temporali previsti dalle norme costituisce l'elemento di attenzione principale nell'ambito delle attività di monitoraggio, controllo e valutazione strategica esercitate dal Governo.

In questo quadro, dovrà proseguire con continuità l'azione di supporto, coordinamento e impulso svolta dall'Ufficio per il programma di Governo, la struttura tecnica della Presidenza del Consiglio che opera nell'area della programmazione strategica, del monitoraggio e dell'attuazione delle politiche governative, nonché del controllo strategico nelle amministrazioni centrali dello Stato.

Roma,

La Sottosegretaria di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei ministri

Il Presidente del Consiglio dei ministri